

Pinardi dice 33 con l'entusiasmo di un ragazzo

L'esperto fantasista della FeralpiSalò si gode la ritrovata integrità fisica e gli 80 minuti di Vercelli

SALÒ Esperienza da veterano ed entusiasmo da ragazzino. Allo stadio Piola di Vercelli, Alex Pinardi, centrocampista classe '80, ha esordito dal primo minuto con la FeralpiSalò. Per un giocatore che ha militato a lungo in serie A avrebbe potuto essere una *sine cura*, invece no: dopo aver indossato i colori di sei squadre diverse, il fantasista di Urago d'Oglio è finalmente approdato nella sua provincia natale e non vedeva l'ora di scendere in campo con la maglia del club gardesano: «Ero davvero impaziente - confessa Pinardi - dopo aver dovuto assistere alle partite dalla tribuna. Un desiderio che mi ha spinto ad accelerare i tempi di recupero, scendendo in campo nell'ultimo spezzone di gara con la Cremonese e incap-

pando in una ricaduta. La lesione muscolare non mi ha permesso di giocare il derby e ho sempre svolto lavoro differenziato. Venerdì e sabato scorso mi sentivo meglio e mi sono allenato con il gruppo: insieme al preparatore atletico Marco Bresciani abbiamo deciso di rischiare con la Pro Vercelli. È andato tutto bene, perché pensavo di poter giocare al massimo un'ora e invece ho resistito 80 minuti».

La rimonta contro i piemontesi secondo Pinardi vale una vittoria: «È stata una grande impresa. Siamo andati sotto su una palla inattiva, il nostro tallone d'achille, ma abbiamo sempre avuto la sensazione di poter recuperare, anche quando lo svantaggio si è raddoppiato. Ed in effetti, grazie ad una grande prova

di carattere siamo riusciti a raggiungere il 2-2. Sono contento, perché non avrei digerito un esordio con sconfitta».

Il bilancio stagionale è positivo: «Non siamo stati fortunati con il calendario che ci ha proposto squadre molto attrezzate e ritengo quindi che quattro punti in quattro gare siano un buon bottino. Derby a parte, ce la siamo sempre giocata. Ora la strada sarà meno in salita, perché affronteremo compagni al nostro livello. Forse la sosta non farà bene alla squadra che ha il morale alle stelle, ma per me capita a fagiolo, perché mi offre la possibilità di recuperare al cento per cento e tornare in campo fra quindici giorni in condizioni migliori».

Enrico Passerini



Alex Pinardi